

# Lettera di presentazione

Angelo Montanari

Carissime e carissimi,<sup>1</sup>

mi sono laureato in Scienze dell'Informazione nel 1987 all'Università degli Studi di Udine, dove sono tornato come ricercatore di informatica dopo aver lavorato alcuni anni a Milano presso il CISE, uno dei laboratori di ricerca dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Ho conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Amsterdam, sotto la guida del prof. Johan van Benthem. Dal 2005 sono professore ordinario di Informatica (SSD INFO-01/A) e afferisco al Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche (DMIF).

Ho collaborato e collaboro con numerosi ricercatori di università italiane ed estere e coordino un gruppo di ricercatori attivi presso il Laboratorio di Scienza dei dati e Verifica Automatica. Negli anni ho contribuito alla costruzione e al consolidamento di un gruppo di ricerca, oggi distribuito in più atenei, nelle aree dell'intelligenza artificiale e dell'informatica teorica riconosciuto a livello internazionale. Sono stato il supervisore di una quindicina di dottorandi, che hanno trovato lavoro sia in ambito accademico e di ricerca, in Italia e all'estero, sia in azienda, e sono attualmente il supervisore di due dottorandi.

Credo che nella vita di una persona ci sia un tempo per ogni cosa e ritengo che questo sia il momento giusto per assumere un impegno come quello di Rettore del nostro Ateneo, nel caso in cui la comunità, in tutte le sue componenti, scegliesse di darmi fiducia.

Nella decisione di compiere questo passo, ha avuto un ruolo fondamentale l'esperienza accumulata negli anni nei vari ruoli che ho svolto. Sono stato il direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica (DIMI) e il coordinatore del Consiglio unificato dei corsi di studio in Discipline Informatiche. Successivamente, rispondendo ad un invito dell'allora rettrice prof.ssa Cristiana Compagno, sono stato per quattro anni il coordinatore del Nucleo di valutazione dell'Ateneo, esperienza che mi ha consentito di acquisire una conoscenza approfondita delle diverse forme e modalità della ricerca e della didattica nelle molteplici aree disciplinari del nostro Ateneo e di riconoscerne il valore. Sono poi stato per quattro anni Prorettore Vicario dell'Ateneo, un anno con rettore il prof. Alberto De Toni e tre anni con rettore il prof. Roberto Pinton, partecipando a tutte le riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e ad alcune delle assemblee della CRUI. In particolare, ho vissuto in tale ruolo il periodo del Covid, coordinando l'attività del gruppo di lavoro che ha gestito la didattica di emergenza. Da più di due anni sono il Delegato del Rettore per il Centro Polifunzionale di Pordenone (CEPO), dove ho contribuito alle recenti iniziative dell'Ateneo. Sono anche il coordinatore del Consiglio scientifico e membro del Consiglio di amministrazione dell'Ecosistema territoriale dell'innovazione iNEST, finanziato dal PNRR con 110 milioni di euro, che coinvolge tutti e nove gli atenei del Triveneto e circa 450 aziende. Ogni incarico è stato per me l'occasione per affrontare una nuova

---

<sup>1</sup>Per non appesantire il testo, nella lettera utilizzerò il genere maschile in modo inclusivo.

sfida e allargare lo spettro dei miei interessi, ma soprattutto mi ha dato l'opportunità di avvicinarmi a nuovi temi, di incontrare nuovi colleghi, di apprezzare il contributo dei tecnici-amministrativi e di confrontarmi con i rappresentanti degli studenti, tutte esperienze che mi hanno molto arricchito dal punto di vista umano e professionale. Da Prorettore, ad esempio, ho presieduto la Commissione Affari Istituzionali e ho partecipato regolarmente alle riunioni di contrattazione integrativa con le rappresentanze sindacali.

Sento la responsabilità che comporta la guida di un'istituzione così fortemente voluta dal popolo friulano e che tanto rappresenta per il suo territorio, ma nel contempo sono affascinato dalle sfide e dalle opportunità che abbiamo di fronte. L'Università di Udine è il luogo dove ho studiato e dove con orgoglio e soddisfazione insegno e faccio ricerca da molti anni. È anche la realtà che mi ha consentito di conoscere colleghi di tutto il mondo e di collaborare con diversi di loro. Ritengo che questa coesistenza di un saldo radicamento territoriale e di un riconosciuto profilo internazionale sia una delle caratteristiche distintive del nostro Ateneo.

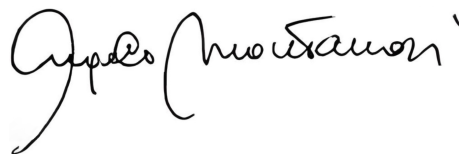
Nel 2028 celebreremo i 50 anni di vita dell'Ateneo. A tale appuntamento arriviamo forti di una raggiunta maturità, testimoniata dal profilo di eccellenza dell'Ateneo in molti settori della didattica e della ricerca e dalla sua leadership in un numero significativo di progetti e reti nazionali ed internazionali. Le questioni che dovremo affrontare non sono né poche né banali, dalla possibile riduzione del finanziamento statale al calo demografico, dalla forte espansione delle università telematiche alla scarsa attrattività di alcuni nostri corsi di laurea magistrale. Vi è poi la sfida di sempre ossia quella di comprendere e accogliere le aspettative, il contributo creativo e le preoccupazioni dei nostri studenti, che riflettono la complessità e la precarietà del mondo in cui viviamo.

Studiare i problemi, descriverli nel miglior modo possibile, valutare soluzioni alternative e metterle a confronto, selezionare la strada più promettente e concretizzarla è nella forma mentis dell'informatico. È ciò che ho provato a fare nel programma che trovate sul sito <https://www.angelomontanari.eu/>. Si tratta ovviamente di un programma aperto, suscettibile di raffinamenti e integrazioni, che già ha beneficiato delle preziose osservazioni di alcuni colleghi. L'idea di fondo è che abbiamo forze sufficienti per affrontare le questioni sopra richiamate e costruire un Ateneo sempre più solido e attrattivo, a condizione di farlo tutti assieme, docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.

Per dare forma concreta alla convinzione che la partecipazione di tutti sia indispensabile per progettare il futuro dell'Ateneo, intendo costituire un gruppo di delegati rappresentativo di tutti i dipartimenti. Più precisamente, penso a sei delegati d'area sui temi della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione, del territorio e della terza missione, delle risorse e della pianificazione strategica e della medicina. Vorrei anche cambiare alcune consuetudini assegnando ricerca e didattica all'area umanistica, territorio e terza missione e risorse e pianificazione strategica all'area economico-giuridica, internazionalizzazione all'area dell'ingegneria e medicina all'area medica e sanitaria. Il Prorettore Vicario che vorrei al mio fianco è il prof. Giorgio Alberti dell'area dell'agraria. Ritengo, inoltre, che la parità di genere e un significativo ricambio generazionale siano obiettivi da perseguire con convinzione, di cui terrò conto nella scelta delle persone che mi affiancheranno. Penso anche ad un certo numero di deleghe di settore, con particolare attenzione ad alcuni temi di grande importanza, come la sostenibilità, l'inclusione e la disabilità, e ad alcuni ambiti di interesse strategico, quali, ad esempio, il *lifelong learning*, il *lab village*, e il *public engagement*, in cui vorrei coinvolgere anche i colleghi più giovani, promuovendo la loro partecipazione all'attività istituzionale.

Ci sarà la possibilità di discutere ed approfondire tutti i temi in occasione degli incontri di Ateneo e dipartimentali previsti per le prossime settimane. In ogni caso, sono disponibile e interessato a parlare con ognuno di voi personalmente (nei limiti di ciò che sarà concretamente possibile). Mi potete contattare attraverso l'email istituzionale [angelo.montanari@uniud.it](mailto:angelo.montanari@uniud.it).

**Angelo Montanari**

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, that reads "Angelo Montanari".